

GENTE SI TORNA IN CLASSE: SONO FINITE LE RESTRIZIONI PER IL COVID



Niente mascherine

SONO CADUTE MOLTE LIMITAZIONI DETTATE DALLA PANDEMIA. PERÒ MANCANO TRA I 150 E I 200 MILA INSEGNANTI, E ANCHE IL PERSONALE AMMINISTRATIVO NON È SUFFICIENTE

di Andrea Sparaciari

Addio mascherine, distanziamento e, soprattutto, Dad. Sono le indicazioni del ministero dell'Istruzione per l'anno scolastico 2022-2023 al via tra il 12 e il 15 settembre (a seconda delle Regioni) per circa 7,5 milioni di studenti italiani. Le nuove norme muovono dal principio di abbracciare "strategie di mitigazione" dei disagi per gli studenti, mirando a "garantire la frequenza scolastica in presenza" e a "prevedere il minimo impatto delle misure di mitigazione

A SCUOLA SENZA DIVIETI MA CON POCHI DOCENTI

sulle attività scolastiche". Una sorta di rivoluzione, contenuta nel vademecum inviato dal Miur a inizio settembre alle istituzioni scolastiche ed educative, statali, non statali e paritarie di ogni ordine e grado. Le novità principali riguardano la fine dell'obbligo delle mascherine in classe, che rimarranno solo per i fragili e per quanti siano stati "contatti stretti" di positivi (la vecchia autosorveglianza). Si potrà invece entrare in classe "con sintomi respiratori di lieve entità e in buone condizioni generali che non presentano febbre", cioè con il raffreddore. I positivi al Covid, invece, dovranno rimanere a casa. Cambiano però le norme sulla quarantena: per gli asintomatici o

asintomatici da almeno due giorni, questa passa da sette a cinque giorni. Per tornare in classe è necessario un test (molecolare o antigenico) negativo. Altra differenza con l'anno passato, per i positivi in quarantena non è prevista alcuna forma di Dad. Il ministero, inoltre, non prevede controlli sullo stato di salute degli studenti per accedere ai locali scolastici, come la misurazione della temperatura.

Covid a parte, l'anno scolastico 2022 si avvia all'insegna delle cattedre vacanti. «Stiamo aprendo l'anno scolastico e avremo tutti gli insegnanti al loro posto», aveva assicurato il titolare dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, al Forum Ambrosetti. Tuttavia sembra che i numeri smentiscano il ministro. Secondo i calcoli, infatti, mancano all'appello tra i 150 e i 200 mila docenti, in buona parte

NON SONO PREVISTE LE 40 MILA SUPPLENZE DELL'ANNO SCORSO



Solo in presenza



No alla misurazione della temperatura

posti di ruolo non coperti che saranno assegnati con il tourbillon delle docenze. A complicare la situazione, il fatto che «quest'anno non ci saranno le 40 mila supplenze legate al Covid», come ha ammesso lo stesso Bianchi. Una voragine dovuta alle lentezze dei concorsi di stabilizzazione, che si sono tenuti, ma non sono ancora conclusi. I calcoli li ha fatti il sito www.tuttoscuola.com, per il quale tra scuole dell'infanzia, elementari, medie e superiori, sarebbero stati assegnati solo il 44% dei posti disponibili, 24.770 su 55.839. E così gli istituti saranno obbligati a coprire i buchi richiamando i supplenti, pescandoli dalle graduatorie, che sono tre: graduatorie a esaurimento, graduatorie di merito, graduatorie provinciali per le supplenze (dette GPS). Un paradosso: la scuola ha centinaia di migliaia di posti di lavoro a tempo indeterminato scoperti, ma crea graduatorie di insegnanti precari...

A mancare sono gli insegnanti di so-

LE REGOLE
 Secondo il puntuale vademecum inviato dal Miur alle scuole di ogni ordine e grado le mascherine sono obbligatorie solo per i fragili e i "contatti stretti" di positivi, mentre la temperatura non va più rilevata e non è prevista Dad per chi è in quarantena.

stegno, per i quali la norma richiede una specifica formazione, che però è a numero chiuso. Quindi il loro ammontare "sul mercato" è minore rispetto alla domanda e così gli istituti sono costretti a chiamare docenti non formati. Con buona pace dei bambini e dei ragazzi più fragili. Altro fronte caldo i buchi di organico del personale Ata: bidelli, tecnici e amministrativi. Per l'Associazione nazionale insegnanti e formatori (Anief) ne

mancherebbero almeno 50 mila.

Le novità di quest'anno scolastico riguardano soprattutto le scuole elementari, dove faranno la loro apparizione i professori di educazione fisica, ma solo nelle classi quinte. Una buona notizia che però è destinata a scontrarsi con la cronica carenza di palestre degli istituti italiani. Una problematica alla quale il governo Draghi sta tentando di porre rimedio grazie ai fondi del Pnrr destinati all'edilizia scolastica. Altri soldi, inoltre, dovrebbero arrivare dal Piano Scuola (2,1 miliardi), che mira a creare "100 mila classi innovative e laboratori per le professioni digitali del futuro".

Infine il 2022-2023 potrebbe essere l'anno dell'eliminazione dei mezzi voti. La maggioranza dei dirigenti scolastici infatti ha impartito direttive per far sparire quel "meno" o "e mezzo" dopo le cifre tonde (esempio 6-). Per i presidi, la valutazione è in decimi e, dicono, con i mezzi voti, la si trasforma in ventesimi. ●

ALMENO 50 MILA I BIDELLI E I TECNICI ANCORA NECESSARI



Carenza di corpo docente

CATTEDRE VACANTI

Tra asili, scuole elementari, medie e istituti superiori sarebbero stati assegnati solo il 44% dei posti disponibili, ovvero 24.770 su 55.839 (dati del sito Web Tuttoscuola). A mancare sono anche gli insegnanti di sostegno, che necessitano di formazione ad hoc.